

# Spunti

Maggio 2004

Spedizione in Abbonamento Postale  
Comma 20/C art. 2 Legge 662/96  
Filiale Padova Periodico di collegamento  
con gli associati al progetto «Luci sull'Est»

## Ieri: un tenebroso gulag Oggi: una cattedrale per la Madonna di Fatima



**CASTITÀ:**  
intervista col  
Card. Medina  
Estévez



**EST:**  
germogliano  
i semi lanciati

**Karaganda, Kazakhstan:**

# Sulla terra dei martiri una cattedrale gotica in onore della Madonna di Fatima



L'arcivescovo Mons. Lenga col suo cancelliere Padre Schneider ricevono con gioia la statuetta della Madonna di Fatima portata in dono dagli inviati di *Luci sull'Est*. Il cancelliere fa vedere i piani della cattedrale.



La lapide commemorativa della posa della prima pietra della nuova cattedrale da parte del Segretario di Stato, Cardinale Angelo Sodano.





**A** Karaganda, «la città maledetta costruita col sudore e col sangue dei deportati»,<sup>1</sup> luogo di reclusione di persone di ogni dove e di ogni credo (compresi diecimila italiani prigionieri di guerra) di cui la più nota è Aleksander Solzenicyn<sup>2</sup>, sta alzandosi maestosa la nuova cattedrale in stile gotico dedicata alla Madonna di Fatima. Il segretario di Stato, cardinale Angelo Sodano, ha benedetto la prima pietra davanti a una folla festante nel maggio 2003.

Il mese dopo ci ha scritto l'arcivescovo, Mons. Jan Pawel Lenga: «Nel tempo lontano qui era il regno del famoso Gengis Khan. Nel tempo più recente del totalitarismo sovietico la nostra regione e

concretamente la città di Karaganda era il luogo di uno dei più grandi e terribili campi di concentramento, chiamato Karlag...Ivi sono stati martirizzati parecchi fedeli e sacerdoti... la nostra Chiesa è emersa dalle catacombe e sta fiorendo... Ci è stato dato un terreno in uno dei più bei posti della città... La nuova cattedrale sarà dedicata alla Madonna di Fatima, a causa del particolare significato del messaggio di Fatima e della sua ovvia relazione con il destino storico della nostra regione ». Con queste toccanti parole il vescovo ha invitato gli amici di *Luci sull'Est* a dargli una mano nel progetto, e questi non hanno fatto mancare la loro generosa offerta di 60.000 €, per onorare la Madonna di Fatima nella città dei martiri.

**Note:**

1. *Avvenire*, 20/05/03, Luigi Geninazzi, «Kazakhstan, la cattedrale dei deportati».

2. Cfr. <http://www.rc.net/kazakhstan/jp/lt/lager.doc> Fra questi malcapitati si trovavano il servo di Dio Luigi Bordini e tanti altri bravi ragazzi. Pietro Ghione, uno di loro, durante la sua testimonianza sull'apostolato svolto da Luigi nel lager, racconta: «Eravamo talmente prostrati da stentare a parlare, si piangeva, si cantava, qualche volta si pregava e tutte le notti si moriva...durante i quattro mesi non ho fatto altro che portare morti dalle baracche alle fosse, dove ogni tanto i mucchi di cadaveri venivano bruciati con una specie di lanciafiamme». E il soldato Toppino aggiunge: «Non ho mai detto tanti rosari in vita mia».



Visita all'arcivescovo di Mosca, Mons. Tadeusz Kondrusiewicz.

Viktor Croull, direttore del giornale *Svet Evangelia*, e uno dei nostri rappresentanti incontrano Suor Chiara, sopravvissuta al tempo delle persecuzioni.







*I sovietici alla fine hanno consentito ai cattolici di avere una chiesetta, ma esternamente non poteva attirare l'attenzione. Invece, che bell'oratorio hanno fatto all'interno! Quest'opera si deve alla coraggiosa tenacia del vescovo clandestino Alexander Chira, morto in concetto di santità. Una delle suore più anziane che abbiamo trovato racconta «quel giorno del 1980 in cui venne benedetta erano più le lacrime che l'acqua santa».*



*Un'altra chiesa, a Karaganda, verrà costruita in onore del beato ucraino greco-cattolico Alessio Zarytsky morto martire qui nell'ottobre 1963.*

*I seminaristi di Karaganda seguono con interesse l'esposizione del direttore di Svet Evangelia e del nostro rappresentante. Loro sono una ventina. Mica male per queste sperdute steppe. In buona misura questo risultato si deve al lavoro del compianto Mons. Antonini, un vecchio amico di Luci sull'Est.*







---

*Ancora come una volta  
non tutti i cattolici hanno accesso  
a una chiesa. Quindi pregano  
ogni tanto col sacerdote riuniti  
nel salotto di casa.*

---



# Il progetto editoriale «Veritatis splendor» in Russia, Romania, Ungheria, Repubblica Ceca e Croazia

In questo anno 2004 *Luci sull'Est* lancerà per russi e romeni una nuova edizione del libro di Antonio Borelli «*Fatima, messaggio di tragedia o di speranza?*» nelle rispettive lingue, un'opera già diffusa in più di 4 milioni e mezzo di copie nel mondo. Un autentico *classico* in materia. Ad esse si aggiungeranno, sempre in russo e romeno, le prime edizioni del libro di Guido Vignelli «*Il Sacro Cuore, salvezza delle famiglie e della società*», la cui prossima apparizione pure in lingua italiana è imminente. Un altro *classico* è in arrivo in lingua romena, il celeberrimo «*Trattato della Vera Devozione a Maria*», di S. Luigi Grignion de Montfort. L'associazione non ricava nessun lucro da questa attività editoriale, denominata *Progetto Veritatis Splendor*, giacché mira soltanto a favorire la rinascita religiosa e morale tra queste sofferte popolazioni.

**«Fatima: messaggio di tragedia o di speranza?» per i cattolici nella Repubblica Ceca e Ungheria**

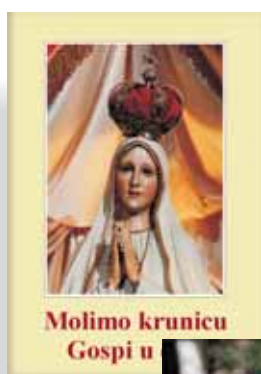
Sempre nell'ambito del *Progetto Veritatis Splendor*, *Luci sull'Est* ha fatto pubblicare il libro di Antonio Borelli sia per i cattolici nella Repubblica Ceca sia per quelli in Ungheria (vedi foto). Quest'ultima edizione si avvale dell'imprimatur

del Cardinale Péter Erdő, Primate dell'Ungheria e Arcivescovo di Eztergom-Budapest.

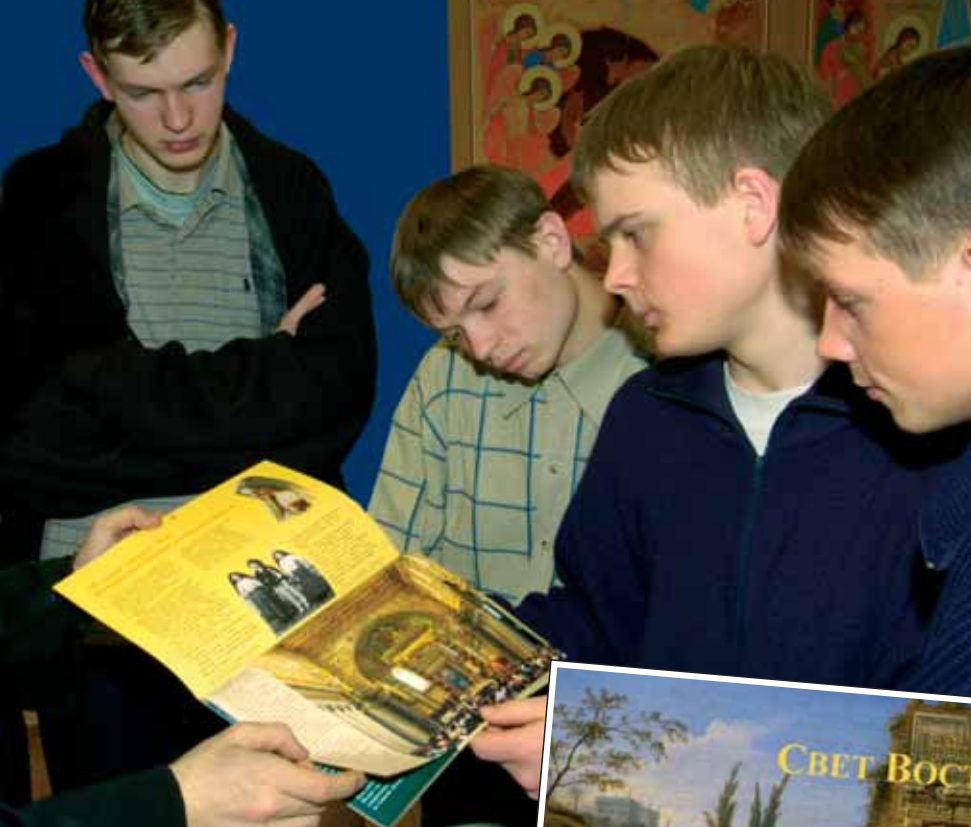
**L'artistico calendario è stato richiesto dal mare Baltico all'oceano Pacifico**

Grande impatto ha avuto la distribuzione degli artistici calendari sui santuari mariani di Roma fra i cattolici russi. Ci scrive il direttore della Biblioteca religiosa di Mosca: «Il calendario sta riscuotendo tantissimo successo; è stato richiesto dal mare Baltico all'oceano Pacifico. E' grazie anche al buon lavoro pubblicitario fatto da Victor con il suo giornale (ndr: *Svet Evangelja*, il giornale dei cattolici russi), la gente continua a telefonarci per chiedere la sua copia in omaggio. Mi sembra che ormai da due anni abbiamo dato inizio ad una «tradizione» utile e piacevole che, spero, potremo continuare l'anno prossimo».

Altrettanto successo ha riscosso il calendario sulla sacralità della famiglia e della vita, distribuito in Croazia con la collaborazione del *Centro per la Famiglia di Zagabria* (vedi foto). Sempre nell'ambito di questo progetto di *Luci sull'Est*, lo stesso *Centro per la Famiglia di Zagabria* sta distribuendo 10.000 libricini illustrati col «metodo pratico» per la recita del Santo Rosario nelle famiglie.







Don Andrzej Steckiewicz scrive al Presidente di *Luci sull'Est*: «Con tutto il cuore voglio esprimerle la profonda gratitudine per il vostro sostegno e aiuto al Centro per la Famiglia di Mosca (ndr. di cui è direttore) e vorrei informarla dettagliatamente delle nostre attività», elencando fra le altre la «protezione della vita umana dal concepimento alla morte e la diffusione del magistero della Chiesa sulla famiglia e il matrimonio». Bisogna tener conto del «peso» della prassi e della legislazione russa in materia di aborto e di divorzio. Questo fu il primo paese al mondo che al tempo di Lenin legalizzò l'aborto. Pessimo esempio poi seguito da tante altre nazioni, il che fa ben vedere che non tutti «gli errori della Russia», di cui parlò la Madonna a Fatima, sono stati superati. Anzi.

**Fatima: messaggio di tragedia o di speranza?**  
**4.500.000 copie**  
**230 edizioni – 20 lingue**

*Il libro Fatima: messaggio di tragedia o di speranza?, di A. Borelli, è ormai assunto al rango di uno tra i maggiori successi editoriali internazionali con più di 4.500.000 esemplari diffusi nei cinque continenti.*



# Secovce, Slovacchia



*L'aiuto di Luci sull'Est servirà «a riempire il vuoto» lasciato del comunismo nella formazione morale della gioventù.*

**G**li associati al progetto *Luci sull'Est* stanno partecipando con il loro aiuto finanziario alla restaurazione e all'ampliamento di questa bella chiesa, e dell'annesso centro cattolico. Si tratta della casa delle suore dell'Ordine di San Basilio Magno, una comunità mista, contemplativa e attiva, di rito greco-cattolico formata, come ci scrive la superiora generale, nella sua «tradizione, disciplina e spiritualità».

Ricordiamo ai lettori che i greco-cattolici sono quei fedeli di rito bizantino in piena comunione col pontefice romano e sui quali il comunismo scatenò una persecuzione particolarmente crudele, sia sul clero che sui laici, spogliandoli delle loro proprietà. Le suore basiliane si stanno riorganizzando dunque e ce ne sono già ben 24 a Secovce. La superiora generale ci dice che «a causa dei molti anni durante i quali hanno

vissuto in un regime totalitario, in cui i greco-cattolici sono stati privati del diritto di praticare la loro religione, adesso devono dedicarsi in modo speciale al ministero catechistico». Per questo stanno riformando integralmente, col generoso sostegno degli amici di *Luci sull'Est*, l'edificio che vedete nella foto, al fine di utilizzarlo per «provare in qualche misura a riempire il vuoto nella formazione spirituale e religiosa, particolarmente nella gioventù...

L'ampliamento di questo edificio, che include la cappella, fornirà un maggiore spazio per il loro apostolato principalmente con bambini e ragazzi... Ma visto che molti dei genitori degli allievi delle suore hanno avuto poche o nessuna opportunità di formazione spirituale durante il regime comunista, le suore sperano eventualmente di venire incontro anche ai loro bisogni». A loro nome, grazie a tutti.







# Ucraina: aiuto ai greco-cattolici e ai latini

**A**nche in Ucraina *Luci sull'Est* corre in aiuto dei greco-cattolici senza trascurare quelli, non pochi, di rito latino. L'Ucraina raggiunse l'apice nel martirologio del XX secolo. I cattolici di questo paese, che con 50 milioni di abitanti e più di 600.000 km. quadri è uno dei più grandi d'Europa, hanno offerto un tributo di sangue senza precedenti per rendere possibile quel riavvicinamento delle anime a Dio di cui parla nella sua conclusione la terza parte del Segreto di Fatima. I documenti dicono che furono ben 45.000 i sacerdoti uccisi nei lager: gettati da treni in corsa, dati in pasto agli altri prigionieri affamati, legati su sedie elettriche per non aver voluto infrangere il loro giuramento sacerdotale.\*

Fra i latini l'associazione si è impegnata a diffondere buona letteratura sulla vita e sulla famiglia poiché, come ci scrive Padre Pavlo Vyshkovsky degli Oblati di Maria Immacolata, «dopo le persecuzioni comuniste in Ucraina la situazione della famiglia è grave. Secondo le ultime statistiche 450.000 donne ucraine abortiscono ogni anno. Le famiglie divise sono la metà dei matrimoni. Tutto questo è la conseguenza della persecuzione comunista, poiché l'URSS fu il primo paese nel mondo che legalizzò l'aborto. L'URSS voleva anche sostituire la fa-



L'esarca greco-cattolico ucraino a Karaganda.

miglia col partito comunista. Perciò fu rivolto alle donne tutto lo sforzo per «liberarle» dalla «schiavitù della famiglia». Venivano create le cosiddette famiglie di 30 persone, ad esempio 10 uomini e 20 donne, come

esperimento comunista contro la famiglia». Quindi, l'aiuto degli amici di *Luci sull'Est* arriva più che mai tempestivo per aiutare l'Ucraina a superare questo doloroso passato.

Il vescovo greco-cattolico Mons. Andrej Sapelak ci scrive dall'Ucraina orientale, dove svolge il suo meritevole apostolato: «Ci è di grande aiuto il libretto catechistico "Cristo Dio-Pane celestiale" ed il libro "La Chiesa di Kiev nell'Oriente slavo", pubblicati col vostro generoso aiuto». Adesso Mons. Sapelak ci chiede di aiutarlo a pubblicare la storia del «Don Bosco ucraino», Padre Kyrilo Seleckyj, come prezioso ausilio per l'apostolato fra i giovani.

«Bussate e vi sarà aperto»: gli amici di *Luci sull'Est* sono sempre pronti ad aprire quelle porte a cui sentono bussare.

(\*) R. Dzwonkowski SAC, Odrodzenie Kosciola Katolickiego w ZSRR, Lublin 1991, pp.48 e successive.